



LETTERA E RISPOSTA IN REDAZIONE

Firenze, 18 Maggio 2012

Al Signore Sergio BOSCHIERO

Direttore Responsabile FERT, Agenzia Stampa

Egregio Signor Direttore,

Sono stato informato che nel n. 2 di Marzo/Aprile c.a. la Sua Agenzia Stampa FERT ha riportato in prima pagina delle fotografie, che mi dicono indubbiamente molto belle, sulla visita in Toscana nel Settembre 1944 dell'allora Luogotenente Generale del Regno, S.A.R. il Principe di Piemonte - poi mio amato Sovrano, Sua Maestà il Re Umberto II. Purtroppo nelle didascalie siete incorsi in un errore madornale: errore, francamente, che, quando me lo hanno riferito, mi ha lasciato molto stupito, perché era inammissibile avere indicato il Principe come COMANDANTE DELLA 201ma DIVISIONE.

Ignorando cioè totalmente quali fossero le prerogative, le responsabilità e il grado militare di allora dell'Augusto Principe. Più precisamente:

1) S.A.R. ricopriva nel Regio Esercito il grado di Maresciallo d'Italia, il più elevato nelle FF.AA. Come mi hanno detto, ciò si vede chiaramente dalla manica dell'uniforme del Principe, nella prima foto pubblicata da FERT in prima pagina.

2) S.A.R. non ha mai comandato, proprio per il grado che ricopriva, una Divisione del Regio Esercito sui fronti della Campagna d'Italia 1943-45, combattuta dagli Alleati.

3) A parte il grado che ricopriva, S.A.R. a quell'epoca era già Luogotenente Generale del Regno, quindi Capo dello Stato, con tutte le responsabilità e compiti in quanto tale. Figurarsi se poteva essere al comando di una Divisione!

4) La 210ma Divisione del Regio Esercito (credo creata dopo l'armistizio) era una Divisione Ausiliaria, i cui militari sono stati, sì, impegnati anche in non facili combattimenti, ma si trattava nominalmente di una Unità NON combattente, dovendo occuparsi solo di rifornimenti di ogni tipo alle Unità alleate al fronte. Tuttavia va riconosciuto che le Divisioni Ausiliarie ebbero compiti non facili, delicati ed importanti e soffrirono numerose perdite, comportandosi sempre con molto coraggio ed abnegazione.

5) Nel Settembre 1944 non vi erano più in linea Unità combattenti del Regio Esercito. Il Corpo Italiano di Liberazione (C.I.L.), che aveva operato sul fronte adriatico, era stato ritirato e le sue Unità si stavano ri-equipaggiando, ri-organizzando e ri-addestrandosi per formare quelli che furono poi i quattro Gruppi di Combattimento (vere e proprie Divisioni, ma senza i carri armati) del Regio Esercito: "Cremona", "Friuli", "Legnano", "Folgore". Queste Unità entrarono in linea nell'ultima fase della Campagna d'Italia, dal gennaio 1945 in poi. Tutti e quattro questi Gruppi si distinsero in particolar modo.

Come si è potuto, quindi, egregio Signor Direttore, compiere un errore così evidente, marchiano ed antistorico, specie da parte di una pubblicazione monarchica? Penso sia necessaria una rettifica nel prossimo numero di FERT e Le sarò grato di una cortese ricevuta ed assicurazione in merito.

Distinti saluti.

Francesco Carlo Griccioli della Grigia
Presidente Onorario della Delegazione Italiana Onlus
Associazione Internazionale Regina Elena

Unione Monarchica Italia
Il Segretario Nazionale
Roma, 24 Maggio 2012

Egregio Conte,

Valuterò cosa fare per la lettera con le notizie militari del Re Umberto II.

Trattasi finora dell'unica lettera pervenutaci sull'argomento.

Con i migliori saluti.

Sergio Boschiero

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com